

di Fabrizio Maffioletti

presenza.com, 28 marzo 2020

Il WHO (World Health Organization, OMS) ha pubblicato le linee guida per la prevenzione del contagio nei luoghi di detenzione. Pubblichiamo alcuni punti del documento.

Le persone private della libertà, come le persone in prigione, sono probabilmente più vulnerabili a varie malattie e condizioni. Il fatto stesso di essere privati della libertà implica, generalmente, che le persone nelle carceri e in altri luoghi di detenzione vivano in stretta vicinanza l'una con l'altra, il che potrebbe comportare un aumento del rischio di trasmissione da persona a persona e di goccioline di agenti patogeni come Covid-19. Oltre alle caratteristiche demografiche, le persone nelle carceri hanno in genere un maggiore carico di malattie e condizioni di salute peggiori rispetto alla popolazione generale e spesso affrontano una maggiore esposizione a rischi come fumo, scarsa igiene e debole difesa immunitaria a causa di stress, cattiva alimentazione, o prevalenza di malattie coesistenti, come virus trasmessi dal sangue, tubercolosi e disturbi da uso di sostanze stupefacenti.

In tali circostanze, la prevenzione dell'importazione del virus nelle carceri e altri luoghi di detenzione sono un elemento essenziale per evitare o ridurre al minimo l'insorgenza dell'infezione e di gravi epidemie in questi contesti e oltre. A seconda dell'andamento dell'epidemia nei diversi Paesi, il rischio di introdurre Covid-19 nelle carceri e in altri luoghi di detenzione può variare. Nelle aree senza circolazione locale di virus, il rischio può essere associato al personale carcerario o alle persone appena ammesse che hanno recentemente soggiornato in paesi o aree colpiti o che sono state in contatto con persone di ritorno da paesi o aree colpiti.

Poiché diversi paesi in Europa stanno vivendo una diffusa trasmissione comunitaria, il rischio di trasmissione è aumentato notevolmente. Una sospensione temporanea delle visite in carcere in loco dovrà essere attentamente considerata in linea con le valutazioni dei rischi locali e in collaborazione con i colleghi della sanità pubblica e dovrebbe includere misure per mitigare l'impatto negativo che tale misura potrebbe avere sulla popolazione carceraria. L'impatto psicologico di queste misure deve essere considerato e mitigato il più possibile e dovrebbe essere disponibile un supporto emotivo e pratico di base per le persone colpite in carcere. Le carceri e altri luoghi di detenzione sono ambienti chiusi in cui le persone (incluso il personale) vivono molto vicine tra loro.

Dovrebbero essere previsti controlli ambientali e ingegneristici intesi a ridurre la diffusione di agenti patogeni e la contaminazione di superfici e oggetti inanimati; ciò dovrebbe includere la disponibilità di uno spazio adeguato tra le persone, un adeguato ricambio d'aria e una disinfezione ordinaria dell'ambiente (preferibilmente almeno una volta al giorno).

Dovrebbero essere prese in considerazione misure come la distribuzione di cibo nelle stanze o celle invece di una mensa comune, o ripartire il tempo fuori dalla cella, che potrebbe essere diviso per ala o unità per evitare la concentrazione dei prigionieri e del personale anche in spazi aperti. Con queste avvertenze, l'accesso dei detenuti all'aria aperta dovrebbe essere mantenuto e non scendere al di sotto di almeno un'ora al giorno.

La gestione delle carceri e dei luoghi di detenzione dovrebbe prendere in considerazione misure di attuazione per limitare la mobilità delle persone all'interno del sistema detentivo e limitare l'accesso del personale non essenziale e dei visitatori alle carceri e ad altri luoghi di detenzione, a seconda del livello di rischio nel Paese o area specifici

L'impatto psicologico di queste misure deve essere considerato e mitigato il più possibile e dovrebbe essere disponibile un supporto emotivo e pratico di base per le persone colpite in carcere.

La gestione delle prigioni e della detenzione dovrebbe aumentare il livello di informazioni su Covid-19 condivise in modo proattivo con persone in detenzione. Le restrizioni, inclusa una limitazione dei visitatori, devono essere spiegate con attenzione in anticipo e misure alternative per fornire il contatto con la famiglia e/o amici, ad es. telefonate o chiamate Skype, dovrebbero

essere introdotte. Per affrontare le barriere linguistiche, potrebbe essere necessario il materiale di traduzione o visivo.